



# L'ape

## Notiziario dell'Associazione Cose Nuove

### Le nostre scelte e i nostri propositi

*L'Associazione Cose Nuove non si è schierata alle ultime regionali: i motivi di questa decisione. Fare politica partendo dal locale, lavorando dal basso, mobilitando forze ed energie nuove.*

**N**ei mesi scorsi l'attività dell'Associazione si è molto intrecciata con quella dei nostri due rappresentanti in Consiglio Comunale, Francesco Bestetti e Luca Prodi. Vi è stato un continuo lavoro di confronto e di supporto, poiché la situazione politica di Castel Maggiore sta attraversando un momento estremamente caotico e complicato, indubbiamente non immune da influenze esterne, come l'incerta e imprevedibile evoluzione del quadro politico nazionale.

Grande spazio ha occupato necessariamente la discussione riguardo alle elezioni regionali, che si sono avute di recente. L'importanza della posta in gioco, confermata dagli sconvolgimenti politici che ne sono derivati, ci ha obbligato a domandarci se *Cose Nuove* dovesse prendere parte attiva a queste elezioni, specificando pubblicamente una propria preferenza di schieramento, oppure se dovesse lasciare liberi i singoli aderenti di compiere scelte conformi alla loro opinione politica.

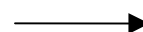
#### **Fare politica**

*Cose Nuove* è infatti composta da persone che hanno a cuore la Politica a tutti i livelli, vista come servizio disinteressato al bene comune. Per cui è ovvio (non ne è mai stato fatto mistero) che tra i suoi aderenti molti si sentano vicini a diversi movimenti o partiti politici nazionali e, lecitamente, sentano il bisogno di sostenerli nelle occasioni più importanti. Anzi, rimane un obiettivo fondamentale della nostra Associazione quello di dare gli strumenti per poter compiere scelte consapevoli e per partecipare attivamente alla vita politica.

N° 3, giugno 2000

#### Sommario:

- *Editoriale: Le nostre scelte e i nostri propositi* pag. 1
- *Muoversi a Castel Maggiore? Mica facile!* pag. 3
- *A proposito di Trebbo* pag. 4
- *Immigrazione e dintorni* pag. 4
- *Aggiornamenti dai comitati: Sottopasso e Casa Protetta* pag. 6
- *L'ape che punge* pag. 7





Allo stesso tempo occorre specificare nuovamente la natura locale di *Cose Nuove*, il suo impegno diretto sul territorio, l'elaborazione, attraverso la scelta di una Lista Civica, di un programma che ci caratterizza e che l'Associazione, a supporto dei Consiglieri Comunali, intende realizzare. Se *Cose Nuove* avesse compiuto una pubblica scelta di schieramento, sul piano regionale o nazionale, ciò avrebbe significato affermare che la nostra Associazione condivide l'azione politica di una data coalizione, invitando i suoi simpatizzanti a fare altrettanto. Ma questo contrasta fortemente con l'imbarazzo che tutti noi (credo) proviamo di fronte allo scenario sconcertante che ci offre in questo momento la politica italiana, così chiusa in se stessa, così priva di idee e volti nuovi.

### **Lavorare dal basso**

Riteniamo che il futuro di *Cose Nuove* sarà possibile solo se riuscirà a mantenere l'impegno di lavorare dal basso, suscitando la collaborazione della gente comune per risolvere i problemi diffusi e per migliorare la vita di tutti. Il nostro dialogo con i singoli, con le Associazioni e con i gruppi sarà sempre più profondo, perché attraverso un'azione capillare possiamo conquistarci o mantenere una fiducia per quello che siamo e che proponiamo, pur non avendo i vantaggi economici e di visibilità di chi è appoggiato da una struttura nazionale. La nostra azione sarà, almeno nelle nostre intenzioni, sempre trasparente e franca, senza timori reverenziali nei confronti dei gruppi più forti, ma senza neanche unirli al coro di insulti

che altri si scambiano verbalmente o dalle pagine dei loro notiziari o delle testate giornalistiche locali. Continueremo ad essere critici, come lo siamo stati, pesantemente, sul Bilancio comunale, sul Piano Urbano del Traffico, sulle modalità di controllo per il recupero dell'evasione, e su molte altre importanti questioni; ma rimarremo anche propositivi, e allora continueremo a seguire un progetto molto grande e complesso, che però riteniamo serio e fattibile, come quello della Casa protetta a Castel Maggiore e a tenere informati sulla sua evoluzione i cittadini, che in larga parte ci hanno appoggiato sottoscrivendo l'iniziativa.

Inoltre lanciamo anche altre idee, come di avere una ludoteca a Castel Maggiore (che verrebbe incontro ad un bisogno assai diffuso, essendoci fortunatamente una ricchezza di popolazione infantile nel nostro Comune) e di studiare in modo serio e organico il tema dell'immigrazione, in particolare per cercare di trovare soluzioni fattibili per i problemi più urgenti del nostro Comune e in generale per creare in tutti la consapevolezza della complessità di questo fenomeno.

A tutti faccio di nuovo un appello a collaborare, a dare il proprio contributo, le proprie idee, i propri suggerimenti, ognuno come può, rivolgendosi alle persone i cui recapiti sono segnati a parte in questo giornale, perché assieme possiamo proporre un modo per migliorare il nostro vivere civile.

*Fabrizio Passarini*

*Presidente dell'associazione Cose Nuove*

L'ape



# Muoversi a Castel Maggiore? Mica facile!



## Piano Urbano del Traffico, un pasticcio sempre più grande

Tutti sanno che il Centro Studi Traffico di Milano ha predisposto le prime ipotesi di progetti particolareggiati del Piano Urbano del Traffico, che dirotterà l'attraversamento del Capoluogo sull'asse via Repubblica-via Costituzione, limitando al traffico locale la circolazione su via Gramsci, che verrà valorizzata come centro cittadino.

È noto altresì che l'adozione di questo Piano del Traffico ha incontrato la vivace opposizione di una folta schiera di cittadini, e del gruppo consiliare *Cose Nuove*, da sempre molto scettico sulla fattibilità ed efficacia delle soluzioni in esso contenute. Al momento della discussione in Consiglio Comunale *Cose Nuove* aveva proposto, a titolo di mediazione, di far partire il Piano contestualmente alla realizzazione del sottopasso di via Di Vittorio e della "bretella" di Funo, che permetteranno di vietare l'attraversamento del centro abitato al traffico pesante: siamo stati accusati di voler congelare il piano a tempo indeterminato, visto che non potevamo evitare che venisse approvato.

Ma torniamo al presente dei piani particolareggiati, fornendo alcuni dati telegrafici:

- il sottopasso di via Di Vittorio e la "bretella" di Funo saranno realizzati a breve, per cui si realizzerà nei fatti l'ipotesi proposta a suo tempo da *Cose Nuove*;
- i piani particolareggiati finora esaminati, che riguardano gli incroci di via Bondanello e via Lirone e lo svincolo di via Vancini, non prevedono la realizzazione di piste ciclabili, come invece indicato dal Piano Generale: e non si tratta di svista di poco conto;
- la funzionalità del manto fonoassorbente, alla cui realizzazione è subordinata l'efficacia dell'intero piano, comincia a essere messa in discussione all'interno della stessa Giunta, che sospetta che tale manto possa rappresentare un forte investimento di breve durata, quindi praticamente inefficace;
- il bilancio di previsione 2000-2002 non contiene, se non in minima parte, gli stanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi previsti. Qualcuno ha detto che si provvederà raschiando qua e là qualche milione da altri capitoli di bilancio. Diciamo "qualcuno", per non inferire, anche se è persona ben conosciuta e autorevole. Ma come si fa a pensare che una somma a nove cifre

possa essere raccattata a spiccioli in questo modo? E perché dichiarare ad ogni occasione che il PUT è una priorità programmatica della Giunta, da realizzare anche a costo di perdere consenso, se poi non si prevedono gli stanziamenti necessari?

Comunque lo si rivolti si tratta di un bel pasticcio, o meglio di un pantano dove la maggioranza rischia di restare invischiata senza rimedio, se non trova in tempo un minimo di lucidità.

*Francesco Bestetti*

## *Cara ATC...*

È bene chiarirlo subito: *Cose Nuove* propone da sempre che anche i cittadini di Castel Maggiore paghino la tariffa urbana per l'uso dell'autobus, tariffa che da sempre viene pagata dai cittadini di Casalecchio e San Lazzaro, e ora anche da quelli di Granarolo. Ne siamo convinti non solo per questioni di giustizia (perché loro sì e noi no?), ma soprattutto perché riteniamo che l'uso dei mezzi pubblici vada incentivato per una migliore qualità dell'ambiente in cui viviamo e, più in generale, della nostra vita. Tuttavia non siamo disposti ad avere una convenzione con l'ATC a qualsiasi costo, e quello proposto dalla nostra cara (in tutti i sensi) azienda di trasporto, cioè circa 800 milioni all'anno, è decisamente troppo elevato. Tanto per dare un'idea, con questa cifra si potrebbero regalare più di mille abbonamenti annuali ATC per Bologna (o 2600 per il treno!), coprendo quasi ogni esigenza, oppure, con molto meno, si potrebbe organizzare una navetta che gratuitamente porti i nostri cittadini a Corticella e viceversa. E allora? Per prima cosa pensiamo che sarebbe opportuno (magari di concerto con gli altri comuni della cintura e, perché no?, della provincia stessa) portare l'ATC su posizioni più ragionevoli. Siamo convinti che questo andrebbe a vantaggio di tutti, ATC compresa, che con questa iniziativa aumenterebbe i clienti, realizzando una maggiore economia di scala. E in caso di ostinato rifiuto... perché non procedere con l'idea della navetta? Sollecitiamo comunque la Giunta a non lasciare dormire questo problema che è fortemente sentito da una grandissima parte di abitanti di Castel Maggiore, e a procedere nella negoziazione con l'ATC, tenendo informati i cittadini.

*Luca Prodi*

L'ape



## A proposito di Trebbo

*Lo scorso anno durante la campagna elettorale tutte le liste (compresa la nostra), hanno dedicato un capitolo alle frazioni, mettendo in evidenza la necessità di promuoverne lo sviluppo. Per questo abbiamo deciso di dare voce e spazio ai problemi, alle esigenze dei cittadini delle frazioni del nostro Comune, cominciando dalla più grossa e popolosa: Trebbo di Reno.*

**N**on si vive male in quest'area, silenziosa, con tanto spazio verde, che negli ultimi anni ha conosciuto uno sviluppo urbanistico imponente, di tipo residenziale, con la costruzione di villette e palazzine, abitate in gran parte da persone che si sono allontanate dalla città alla ricerca di tranquillità. Ciò ha notevolmente mutato il volto di questo paese, la sua identità di piccolo borgo di campagna, trasformandolo in una periferia della città di Bologna, con pochi contatti con la realtà del capoluogo dalla quale invece dipende, e con tutti i problemi delle periferie, primo fra tutti la penuria di servizi e di attenzione da parte dell'Amministrazione locale, che sembra davvero dimenticare i cittadini di Trebbo.

I cittadini più giovani sono certo coloro che risentono maggiormente di tale situazione: mancano infatti strutture, spazi e luoghi per il divertimento e lo svago di bambini, ragazzi e adolescenti. Facciamo qualche esempio: nei numerosi parchi, che sono il vanto della nostra frazione, mancano panchine e giochi per bambini. La pista

ciclabile ha un tracciato discontinuo e in alcuni tratti impraticabile (vedi zona che attraversa il prato dove si svolgevano le Feste dell'Unità). Questa grande e bella area in particolare, è proprio l'emblema del disinteresse dell'Amministrazione Comunale verso Trebbo e i suoi cittadini. È occupata per metà da un bellissimo prato – dove però non vi sono panchine per sedere, né giochi per i più piccoli (gli unici che se lo possono godere rimangono quindi i cani) – e per metà da un campetto da basket con fondo in cemento, dove si ritrovano, o meglio, si ritrovavano fino a qualche mese fa numerosi ragazzi per fare qualche tiro col pallone. Ora non è infatti più possibile: uno dei canestri, smontato nel mese di marzo per fare spazio a giostrai venuti in occasione della Festa della Raviola, giace ormai da tre mesi, tristemente coricato sul cemento. Nessuno, proprio nessuno, da quando il piccolo luna park ha lasciato Trebbo, ha pensato di risistemarlo e i ragazzi, in quel campetto, ora non giocano più.

*Daniela Volta*

L'ape

---

*Immigrazione, accoglienza, problemi di convivenza e opportunità per il futuro*

## Ritorno a Castel Maggiore

**R**itorno a “casa”, a Castel Maggiore, dopo anni di vita cittadina bolognese; ritorno alle cose di sempre: molte le trovo cambiate, alcune in meglio, altre, ahimè, in peggio. Mi aggiro per strade e luoghi che mi sono familiari; percorro ogni giorno la linea dei trasporti pubblici che collega il paese alla città; faccio la spesa nei supermercati, ormai “discounts”, ma anche nei negozi locali, per le necessità quotidiane e non. Mi accorgo però che qualcosa fra la gente che incontro è cambiato, c'è qualcosa di diverso, non so, è proprio come se la gente fosse... diversa...

Ma certo, c'è molta più gente diversa in giro, persone di varia provenienza, di diverse nazionalità rispetto a quando ero partita. Mi rendo conto che in questo tempo in cui sono stata lontana alcune comunità sono cresciute numericamente, che ci sono più donne e più bambini stranieri. Probabilmente molti ricongiungimenti familiari sono stati resi possibili grazie a un lavoro finalmente trovato e a una casa decorosa.

Questa novità mi interpella: mi piacerebbe sapere attraverso quali difficoltà (che immagino notevoli) il papà immigrato è dovuto passare per avere con sé la propria

compagna e i propri figli. Figli che frequentano la scuola e certamente avranno un bel da fare per imparare una nuova lingua, nuove discipline, per inserirsi in un sistema scolastico diverso. Nasce la curiosità di conoscere il modo di “fare scuola” che esiste nei loro paesi di origine per capire meglio quali difficoltà trovano nell’impatto con una scuola di stampo “occidentale”. E poi le donne... Visto che a molte di loro non è concesso lavorare fuori casa, almeno per un certo periodo di tempo, quali occasioni e possibilità di incontro, quali modalità di espressione, e quindi di socializzazione, riusciranno a ritagliarsi in queste condizioni...?

### Quante domande...

Ma Castel Maggiore quante domande si pone su l’accoglienza, la casa, i servizi, la scuola, la sicurezza, il pluralismo, l’interculturalità... l’integrazione? Mi pare ancora troppo poche rispetto a nuovi cittadini che per il nostro Comune ritengo siano una grande opportunità. Non solo perché c’è un pezzetto di mondo sul pianerottolo di casa (e mi sembrerebbe un gran peccato non avere interesse a conoscerlo visto che l’incontro reciproco tra culture differenti da sempre ha rappresentato una grande ricchezza), ma soprattutto perché anche al più chiuso degli “occidentali” è data la possibilità, presente e concreta, di “integrarsi” in un mondo che ineluttabilmente si è avviato verso una società multiculturale, inserita in un paese che è ormai strutturalmente caratterizzato dal fenomeno dell’immigrazione. Fenomeno peraltro ancora circoscritto e ancora ben al di sotto dei livelli medi europei, ma che ogni anno cresce in modo costante e che perciò sempre più ci interpella.

Vogliamo dunque interrogarci, parlare e agire di più per l’integrazione; e lo vogliamo fare non attraverso un processo unilaterale (di inserimento o assimilazione), bensì da un lato realizzando, sulla base di regole comuni e condivise di sicurezza, incolumità e tutela della persona, azioni attive volte ad agevolare l’integrazione di coloro che ormai sono nostri “concittadini”, e dall’altro incamminandoci verso l’abbandono di quelle sicurezze che impediscono l’attuarsi di un processo di adattamento necessario anche a noi per “integrarci” in un mondo che cambia ed è sempre più... abitato da persone e cose nuove.

Isabella Biffi



#### Una "prima accoglienza" lunga 10 anni

Il "Centro di prima accoglienza" di Bondanello, istituito 10 anni fa per far fronte all'emergenza dei profughi pakistani, versa in stato di pietoso abbandono, come può constatare chiunque, passando per via Bondanello, dia anche solo una fugace occhiata. La sua trasformazione in centro di seconda accoglienza era già prevista nel bilancio 1999, ma ciò non è avvenuto. Per mancanza di fondi? Se il Comune è capace di trovare e spendere la bellezza di £.83.063.078 per la custodia dei cani... In realtà la maggioranza non ha un progetto e non sa come fare.

#### Una bomba a orologeria

È il campo profughi di Trebbo di Reno, allestito nel 1995 dal Comune di Bologna con i fondi della legge 390 del 1992 per far fronte all'emergenza profughi dalla ex-Jugoslavia. Esauriti i fondi della legge, il campo è stato abbandonato a se stesso, con conseguente arrivo di irregolari, degrado della struttura, accumulo di immondizie e di escrementi, tanto che la stessa ASL recentemente ne ha denunciato le allarmanti condizioni igienico-sanitarie, costringendo il Comune di Castel Maggiore a ripulire l'area e a ingiungere al Comune di Bologna di mettere a norma il campo. Per tutta risposta il comune di Bologna ha ipotizzato, tra l'altro, il suo abbandono della gestione del campo e la richiesta di contributo al comune di Castel Maggiore per tutte le spese ivi sostenute. Ovviamente l'eventuale abbandono del campo da parte del comune di Bologna porrebbe il nostro comune in seria difficoltà nell'affrontare una simile situazione. Ma perché dobbiamo sempre farci sorprendere impreparati dalle emergenze? Ecco perché *Cose Nuove* ha proposto che si faccia una ricognizione globale del problema immigrazione al fine di elaborare un progetto organico di prima e seconda accoglienza, che superi la gestione delle emergenze.



*I liberi comitati di cittadini: una prova della vitalità della gente di Castel Maggiore, che rifiuta le strumentalizzazioni e vuole contribuire al bene comune impegnandosi in prima persona*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

*Alla redazione del periodico della Lista "Cose Nuove"*

Vi scrivo queste quattro righe come promotore del "Comitato per il sottopasso di Via Chiesa" perché un cittadino di Castel Maggiore, ex consigliere e simpatizzante DS mi ha fatto rilevare che non avrei dovuto pubblicare una mia lettera solamente sul giornalino del "POLO", ma che avrei dovuto scrivere anche alle altre redazioni locali.

Precisando che solo quella parte politica mi aveva sollecitato a scrivere, ho tuttavia fatto mio il suggerimento di quel concittadino ed ho preso carta e penna.

Con questo mio scritto vorrei tranquillizzare coloro che tentano di strumentalizzare la marea di firme raccolte; torno a ripetere, se ancora ce ne fosse bisogno, che il sotto-

passo non è né di destra, né di sinistra, né di centro, ma rappresenta un bene indispensabile, che serve indistintamente a tutta la popolazione.

Fatte queste brevi premesse, come ho già scritto nella mia citata lettera, vorrei che adesso si compissero atti concreti affinché il passaggio a livello di Via Chiesa non venga chiuso fintanto che non sia sul posto la ruspa che inizi lo scavo per il tanto sospirato sottopasso.

Vorrei altresì vedere concretizzati i progetti per le barriere antirumore ed il collegamento per Bologna, tramite le Vie Marabini ed Angelelli.

Certo che anche voi possiate dare voce a questo "comitato", ringrazio per la eventuale pubblicazione della presente lettera e porgo cordiali saluti.

*Ottini Renzo*

*per il Comitato per il Sottopasso di Via Chiesa*

L'ape

## **CASA PROTETTA: è dura, ma ce la faremo!**

*Le notizie che possiamo dare ai nostri lettori sono buone, nel senso che non ci sono stati rifiuti alla nostra idea, né da parte del sindaco Gabriella Ercolini, con la quale il Comitato promotore si è incontrato il 15 febbraio scorso, né da parte dell'assessore Zanetti, presente al primo colloquio e con il quale continuano i contatti. Però...*

**P**erò abbiamo perso oltre due mesi cercando di stipulare convenzioni con l'Azienda USL di Bologna Città per i cittadini di Bologna, tentativo che si è rivelato inutile. L'idea ci era stata suggerita dal sindaco signora Ercolini, in quanto le convenzioni con l'Azienda Sanitaria della nostra zona, ci disse, erano state tutte saturate. Così, obbedienti e fiduciosi, abbiamo contattato prima la dottoressa Licia Govoni, direttrice del Distretto Sanitario Navile, il più vicino a noi come territorio; la Govoni ci ha rimandato per competenza al dottor Walter Orsi, direttore del Programma Anziani e Handicap Adulti di Bologna Città; questo ci ha fatto sapere che la competenza specifica per quanto ci interessava era del Servizio Sociale Anziani del Comune di Bologna, dottoressa Scoccati, la quale ci ha detto la parola finale, cioè che convenzioni per anziani con Case protette fuori dal Comune di Bologna non si possono fare. Quindi, in sostanza, abbiamo perso del tempo.

### **Nel frattempo i nostri eroi...**



Nel frattempo, come dicevamo, abbiamo mantenuto i contatti con l'assessore Zanetti, allo scopo di verificare in sede locale, quella più importante in fin dei conti, la fattibilità dell'opera. L'assessore ci ha ripetutamente manifestato l'interesse suo e dell'Amministrazione Comunale per l'iniziativa, pur facendo presente che, anche a causa dell'esistenza di altre richieste analoghe alla nostra, il Comune avrebbe assegnato il terreno per la Casa protetta solo attraverso un bando pubblico, al miglior offerente e a chi avesse proposto le migliori condizioni per la convenzione.

Attualmente il terreno che noi abbiamo individuato per la realizzazione della Casa non è ancora di proprietà del Comune, per cui tale bando non si potrebbe fare, ma noi abbiamo proposto di avviare comunque la procedura, con la riserva di completare l'operazione una volta acquisito il terreno. Se questa proposta venisse accolta guadagneremmo evidentemente parecchio tempo.

Qualcuno ha voluto insinuare che *Cose Nuove* sta strumentalizzando questa iniziativa. Invece, poiché siamo consapevoli che la realizzazione di una Casa protetta a Castel Maggiore è una reale esigenza della popolazione, proseguiremo la nostra azione pressando l'Amministrazione di Castel Maggiore, e speriamo di poter dire presto ai cittadini che hanno firmato la petizione e che continuano a sollecitarci e a chiedere notizie, che qualcosa si sta finalmente muovendo.

Chiediamo a tutti di mantenere vivo l'interesse per l'iniziativa dando così forza e sostegno alla sua realizzazione.

*Gabriele Battistini per il Comitato promotore*

## Come ti massacro lo Statuto

Sapevate che i Comuni per legge da 10 anni hanno un loro Statuto che stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente? Naturalmente anche Castel Maggiore ne ha uno, approvato all'unanimità ai tempi del sindaco Mauro Grazia. Questo Statuto rappresenta la legge fondamentale del Comune, che tutti sono tenuti a rispettare. Ma la maggioranza è la prima inadempiente, e non su questioni di poco conto.

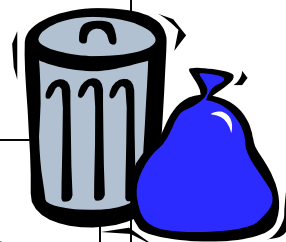
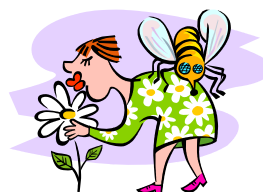
L'articolo 3bis infatti, trattando di pari opportunità tra uomo e donna, impegna «a riservare a entrambi i sessi, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei componenti della Giunta Comunale...» Disposizione disinvoltamente ignorata e della cui inosservanza non si è data ragione se non a seguito di interpellanza di *Cose Nuove*.

E ancora: l'articolo 3ter stabilisce che «al fine di conseguire, ai sensi dell'art. 40, primo comma, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il coordinamento degli interventi fatti dal comune a favore delle persone handicappate, con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nell'ambito comunale, il Sindaco istituisce un comitato di coordinamento che presiede e del quale fanno parte i dipendenti responsabili dei servizi che curano gli interventi sociali previsti dalla legge predetta e i responsabili dei servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero esistenti sul territorio». Ebbene: questo comitato non è mai stato istituito. Perché? Ci è stato risposto che i problemi dell'handicap sono stati affidati all'ASL e che questo comitato forse non serve. Lasciamo il commento ai lettori.

Ultima ciliegina: poiché la legge 3/8/99 n. 265 stabiliva che entro il 1999 i comuni dovessero adeguare lo Statuto alle nuove disposizioni in essa contenute, anche Castel Maggiore, pur con ampio ritardo, sta procedendo alla sua revisione. Ebbene, su proposta di Rifondazione Comunista, si è andati a modificare quella parte dei principi fondamentali che riguarda la famiglia, equiparando la famiglia basata sul matrimonio alle unioni di fatto, delle quali si «promuove il pieno riconoscimento». Conclusione: se non interverranno ripensamenti lo Statuto verrà adottato a maggioranza (non più all'unanimità), e una parte cospicua della popolazione del paese in esso non si potrà riconoscere.

*Francesco Bestetti*

# L'Ape che punge



## Isole ecologiche? Raccolta differenziata?

Anche oggi, come periodicamente mi succede (ogni sette giorni circa), sono andata all'«Isola Ecologica» più vicina a casa mia (via Ungaretti) e come al solito ho trovato i cassonetti pieni stracolmi.

Sono una convintissima sostenitrice dell'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti. Fui felice quando il Comune di Castel Maggiore, anni fa, mise qualche sporadico contenitore per il vetro, poi per la carta e poi, finalmente, per la plastica!

Ogni giorno nella mia casa – e penso in quelle di tutti purtroppo – si raccolgono tanti di questi materiali, forse troppi, e penso sia giusto e necessario riciclarli, e non sciupare materiali così difficilmente biodegradabili: un comportamento che serve anche come esempio e insegnamento nei confronti delle nuove generazioni, perché le materie prime prima o poi finiranno...

Ma ultimamente, forse perché più persone, per fortuna, si sono convinte a tenere i rifiuti separati per tipo, non è mai possibile depositarli nei cassonetti perché sono sempre colmi e, ho notato, non solo in quello da me frequentato: queste «isole ecologiche» diventano allora un luogo brutto, sporco e disordinato così che poi la gente, soprattutto la meno convinta, presto si stancherà e tornerà a buttare tutto insieme nel cassonetto vicino a casa.

Credo che l'Amministrazione Comunale, che dà in gestione la raccolta dei rifiuti a ditte esterne, poiché paga con i soldi di noi contribuenti, avrebbe il dovere poi di preoccuparsi di verificare che il servizio funzioni; anche in prospettiva del prossimo futuro quando, mi sembra di aver capito, la raccolta differenziata sarà importantissima ai fini della spesa per questi servizi.

*Gloria Tinti*

L'ape

## In autunno partirà un progetto importante: pronti?

Cose Nuove ha in cantiere per il prossimo autunno un progetto stimolante e molto sentito da una larga fascia della popolazione: una **ludoteca**.

Si tratta di pensare, organizzare e proporre al Comune per la realizzazione uno spazio per il gioco dei bambini, attrezzato con giocattoli, custodito e gestito, che nelle intenzioni dovrà essere offerto a tutti i bimbi di Castel Maggiore.

Le idee sono tante, e vanno messe a punto perché una volta presentato il progetto al Comune, la realizzazione proceda speditamente. Chunque sia interessato a partecipare con suggerimenti oppure disponibilità di tempo o altro può mettersi in contatto con la referente M. Adelia Frigerio, al numero telefonico 051-715067.

In autunno daremo su queste pagine e con altri mezzi opportuni informazioni dettagliate sulla iniziativa.

**W . W . W .**

**siamo in rete!**

**Cose Nuove ha un suo sito web con tutto ciò che riguarda l'Associazione e le sue attività.**

**Visitatelo, all'indirizzo:**



**<http://digilander.iol.it/cosenuove>**

## Chi siamo, cosa siamo, dove siamo

**A fianco gli art. 1 e 2 del nostro Statuto, che ha segnato, il 14 ottobre 1995, la costituzione della nostra Associazione, con la descrizione dei suoi principi e finalità.**

La quota associativa è di L. 25.000/ordinaria e 10.000/studenti. Il nostro tesoriere, Gianni De Vita, è a disposizione per accogliere nuove richieste di iscrizione (051-714856).

*Per mettersi in contatto con noi:*

**COSE NUOVE**

Telefono 0348/2402897

Telefax 051-561332

Indirizzo di posta elettronica:

[gcnuove@iperbole.bologna.it](mailto:gcnuove@iperbole.bologna.it)

presidente dell'Associazione Cose Nuove:  
Fabrizio Passarini – telefono 051-714976

*Contiamo di fare uscire questo Notiziario con regolarità. Accettiamo volentieri qualunque genere di contributi (critiche, idee, suggerimenti, proposte) e ovviamente graditissimi saranno gli aiuti economici, poiché lo sforzo finanziario è notevole.*

Stampato in proprio  
Associazione Cose Nuove tel. 051-714976

### Articolo 1 - PRINCIPI E COSTITUZIONE

#### Per la comune convinzione che

- la persona umana ha una propria intrinseca, naturale dignità che conserva in ogni fase e situazione della propria vita, e che tale dignità merita un servizio disinteressato;
- la persona umana, per tale dignità, ha diritti imprescindibili che vanno sostenuti e difesi;
- la persona umana, oltre a diritti, ha doveri nei confronti di se stessa e delle altre persone con le quali viene in rapporto;
- la persona umana, opportunamente sostenuta e stimolata, ha potenzialità positive che la mettono in grado di porre le proprie qualità a disposizione del bene comune, in ogni settore della vita pubblica e privata;
- la persona umana, per sua intima natura, trova la sua migliore realizzazione nella vita di relazione, come individuo e come gruppo, di cui la famiglia è la prima e fondamentale forma;
- tale vita di relazione, per i cittadini della Repubblica Italiana, è regolamentata dalla Costituzione, base a cui riferirsi per qualunque tipo di impegno civile;
- un dialogo rispettoso fra persone e gruppi aventi identità e convinzioni diverse è da auspicare e favorire, per lo sviluppo e la maturazione di una società armoniosamente articolata;
- la politica non può che considerarsi come un servizio disinteressato al bene comune secondo i principi sopra esposti;

**è costituita in Castel Maggiore una libera associazione denominata COSE NUOVE**

### Articolo 2 - FINALITÀ

#### L'associazione si propone le seguenti finalità:

- promuovere e favorire
  - \* conoscenza e informazione riguardo i vari aspetti della vita sociale,
  - \* partecipazione alla vita sociale a tutti i livelli,
  - \* sviluppo di una coscienza civile matura e consapevole, di uno spirito di servizio pronto e disinteressato, di una diffusa e radicata cultura della gratuità, della solidarietà, della responsabilità,
  - \* forme di progettualità politica secondo lo spirito sopra esposto,
  - \* un rispettoso confronto di opinioni e posizioni fra parti diverse,
- perseguire una presenza attiva dovunque ci sia la possibilità di attuare i principi esposti all'Art. 1, in particolare nell'ambito di enti ed istituzioni preposte al governo della cosa pubblica;
- accostare la gente alla politica intesa come descritto nei principi sopra esposti.